GUIDA TEORICA PER I DOCENTI

Il Risparmio che fa Scuola è il progetto educativo con il quale **Poste Italiane** e **Cassa depositi e prestiti** in collaborazione con il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** intendono sostenere le scuole di ogni ordine e grado nell'educazione al risparmio come strumento di sviluppo per il Paese.

IL RISPARMIO CHE FA SCUOLA

Posteitaliane

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

cdp

STRUMENTI DI PROGETTO

Il percorso progettuale si articola in tre sessioni di lavoro corrispondenti a tre aree di contenuto di Cittadinanza economica.

- ## LA GUIDA TEORICA

  La presente ***Guida Teorica*** online propone a **tutti i docenti**, indipendentemente dal grado scolastico e dall'area disciplinare di insegnamento, i **riferimenti teorici dei contenuti di Cittadinanza economica** oggetto del presente percorso didattico sul risparmio. L'approccio è divulgativo, scientificamente valido ma in forma non specialistica.

- ## LE VIDEOLEZIONI PER I DOCENTI

  La presente parte testuale è integrata da **8 videolezioni** dedicate ai docenti.

- ## IL GLOSSARIO L'ABC DEL RISPARMIO

  Il percorso didattico è accompagnato da un **glossario online** che propone un elenco di termini economico-finanziari attinenti al tema trattato.

- ## LA GUIDA OPERATIVA

  Alla *Guida Teorica* online si affianca la ***Guida Operativa***, diversa per ogni grado scolastico, **fornita nel kit didattico gratuito** e scaricabile dal portale. La Guida Operativa ha lo scopo di guidare il docente allo svolgimento delle **attività didattiche con la classe**, finalizzate a promuovere comportamenti critici e responsabili di risparmio nei confronti delle risorse che ciascun cittadino ha a disposizione.

- ## IL CORSO DI FORMAZIONE

  Tutti i docenti di ogni grado di scuola possono iscriversi al **corso gratuito di formazione di 25 ore** in **modalità e-learning**. Il corso si rivolge ai **docenti di tutte le aree disciplinari** per metterli in grado di accompagnare gli studenti nel percorso di acquisizione di competenze di Cittadinanza economica.

  Per usufruire della formazione è necessaria l'iscrizione sul portale www.ilrisparmiochefascuola.com nella sezione Docenti e sulla piattaforma S.O.F.I.A. (sofia.istruzione.it) nelle modalità previste dal portale.

  Al termine di ogni modulo il docente compila il questionario di verifica che dà l'accesso al modulo successivo. Al termine dei tre moduli il docente compila il format di verifica finale che dà diritto alla certificazione per 25 ore. Sul portale www.ilrisparmiochefascuola.com, è a disposizione dei partecipanti un'area FAQ per condividere e socializzare le risposte alle domande più frequenti.

GUIDA TEORICA – INDICE

PREMESSA

- EDUCAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA: UN PO' DI STORIA
- IL RISPARMIO CHE FA SCUOLA: LA PROSPETTIVA EDUCATIVA
- UNA SCELTA: PROMUOVERE LA CITTADINANZA ECONOMICA
- QUANTO MI COSTA? QUAL È IL GUADAGNO?
- EDUCARE ALLA COMPLESSITÀ
- IL PERCORSO IN SINTESI

I CONTENUTI

- AREA 1: IL RISPARMIO
  - Risparmio e Costituzione
  - Risparmio ed effetti economici e civili
  - Protagonisti della propria storia
  - Perché è importante risparmiare? Chi risparmia? Cosa risparmiamo? Cosa sprechiamo?
  - Risparmio e consumo
  - Tasso di interesse, TAN e TAEG
  - C'è consumo e consumo

- AREA 2: LA CONDIVISIONE
  - La condivisione dei risparmi
  - Gli intermediari del risparmio
  - Gli intermediari istituzionali
  - Comunità di risparmiatori
  - I fondi di investimento
  - I destinatari del risparmio
  - Trasparenza e responsabilità

- AREA 3: LA QUALITÀ DELLA VITA
  - Cittadini del mondo e responsabili del futuro
  - Risparmio e globalizzazione
  - Risparmio e responsabilità sociale del territorio
  - La Cittadinanza economica italiana: il rapporto BES – Benessere Equo e Sostenibile
  - La Cittadinanza economica europea: Europa 2020
  - La Cittadinanza economica mondiale: l'Agenda 2030 e gli SDGs

Torna all'indice

PREMESSA

EDUCAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA: UN PO' DI STORIA

Il bisogno di educazione economico-finanziaria dei cittadini, con focus sul risparmio, definita da Acri "*disciplina fondamentale di tutta la comunità, per un uso migliore, individuale e sociale, della ricchezza*" risale al 31 ottobre 1924, quando a Milano in occasione della giornata di chiusura del Congresso Internazionale del Risparmio, le Casse di Risparmio di 26 Paesi decisero di proclamare la "Giornata mondiale del risparmio".
Nasceva già allora l'esigenza di una formazione economico-finanziaria ispirata a valori di cittadinanza: partecipazione, equità, occupabilità.

Più recentemente, nel 2007, la Commissione UE pubblica la comunicazione "*Un mercato unico per l'Europa del XXI secolo*" riguardante l'istruzione finanziaria nei Paesi aderenti.
Nello stesso 2007, la crisi dei mutui *subprime* aveva colpito gli Stati Uniti con le note ripercussioni sui mercati finanziari globali e gli effetti in tutti i settori dell'economia. In questo documento, l'Unione Europea sollecita ad attuare programmi di educazione economico-finanziaria per "*i cittadini in tutte le fasi della loro vita*" e ne mette in evidenza i benefici:

- per i singoli ("*far acquistare ai giovani e agli studenti abilità importanti per vivere in modo indipendente*");
- per la società ("*cittadini alfabetizzati si rivolgeranno più facilmente a istituzioni finanziarie più solide e saranno meno propensi ad avvalersi di istituzioni più care e rischiose o a degli usurai*");
- per l'economia ("*cittadini a loro agio con gli investimenti possono fornire liquidità aggiuntiva ai mercati dei capitali, che nella UE può essere utilizzata per il finanziamento delle piccole imprese, un elemento essenziale a sostegno della crescita e dell'occupazione*").

Oggi, in Italia, la Legge 107/2015 pone il "*potenziamento delle conoscenze in materia economico-finanziaria*" all'Articolo 1 comma 7.d tra gli obiettivi di Cittadinanza che le scuole, nella loro autonomia e senza oneri finanziari per lo Stato, devono perseguire.

In quanto tema di Cittadinanza, l'educazione economico-finanziaria diventa insegnamento trasversale alle discipline e ha come primo obiettivo quello di preparare cittadini consapevoli del fatto che ogni loro atto ha, in positivo o in negativo, un risvolto in termini di costi/benefici economici sia per se stessi sia per la comunità.

Torna all'indice

IL RISPARMIO CHE FA SCUOLA: LA PROSPETTIVA EDUCATIVA

Il Risparmio che fa Scuola è un programma educativo che consente la promozione di una cultura economica e finanziaria intesa nel senso ampio e valoriale di Cittadinanza economica. È in questa prospettiva che l'educazione economico-finanziaria si colloca tra gli obiettivi di Cittadinanza e Costituzione, trasferendo il centro delle scelte economiche dall'individuo alla comunità e sviluppando senso di appartenenza, spirito di iniziativa, orientamento al lavoro e all'imprenditoria, disponibilità al cambiamento in un mondo in continua evoluzione.

Il termine "economia" deriva dal greco οἶκος (oikos), "casa" inteso in modo ampio come l'insieme dei "beni da tutelare", e νόμος (nomos), "legge" e in generale "regole di comportamento": cioè eco-nomia come saggia e responsabile amministrazione di quanto è necessario ad assicurare nel tempo il benessere mio e della comunità a cui appartengo.

UNA SCELTA: PROMUOVERE LA CITTADINANZA ECONOMICA

Per allenare i cittadini di oggi e di domani a una cultura economica che sia al contempo efficiente ed equa, responsabile perché consapevole e partecipata, questo progetto sceglie di focalizzare l'attenzione sullo strumento del **risparmio**, visto e proposto in maniera proattiva.
La sfida didattica è quella di far emergere il risparmio come *modus operandi* dinamico, leva capace di generare valore in termini di progresso in più dimensioni della vita dei cittadini: finanziaria, ambientale, relazionale, lavorativa etc.

FOCUS ON
Il **risparmio multidimensionale** è un concetto innovativo che apre una prospettiva di lettura completa della realtà del risparmio oggi, finalizzato a raggiungere una migliore condizione di benessere. Nella visione multidimensionale del risparmio si presta attenzione agli effetti economici del risparmio ambientale, sociale, culturale, educativo etc. Il risparmio diventa così uno strumento capace di fornire sostenibilità non solo economica alle nostre vite, traducendo la sua funzionalità di azione lungimirante in tutti gli ambiti dell'agire umano, da esercitare nel presente per ottenere un beneficio nel futuro. Tale multidimensionalità si traduce nella consapevolezza che risparmiare in un ambito significa ottenere benefici futuri in tutte le aree che con tale ambito entrano in relazione, compresa quella economico-finanziaria.

Gli studenti imparano a usare i concetti e gli strumenti economici all'interno di una cornice etica che guida il modo in cui scelgono di agire in termini di costi/benefici riferiti a una molteplicità di dimensioni di "risparmio" attinenti alla vita quotidiana, tutte interconnesse l'una con l'altra. In termini pedagogici, stimolare gli studenti a porsi alcune domande in termini di costi-benefici è in tutti i gradi di scuola un potente allenamento a importanti *life skills*, quali *problem finding/setting/solving* e conseguente *decision making*.

Torna all'indice

QUANTO MI COSTA? QUAL È IL GUADAGNO?

L'analisi costi-benefici, propria e centrale della scienza economica, è prima ancora una *forma mentis* capace di guidare le nostre scelte in una direzione di consapevolezza.
L'educazione alla Cittadinanza economica allena questa *forma mentis*. Aiuta a spostare il focus delle scelte dalla soddisfazione del bisogno/desiderio immediato al come esse determinano risultati, monetari e non solo. Permette di comprendere come dalle nostre scelte derivano conseguenze in molte delle dimensioni della vita nostra e di altre persone, conseguenze che generano nuovi costi/benefici economici; allena alla gestione della complessità.

Imparare ad affrontare la complessità delle scelte in ambito economico-finanziario in un mondo in continuo cambiamento è per tutti, in particolare per i giovani che devono avviarsi all'autonomia economica, una skill fondamentale. Quali sono i costi e i benefici delle mie scelte quando come consumatore acquisto un prodotto o chiedo un prestito, o quando come investitore affido a un intermediario affidabile i miei risparmi, o quando come imprenditore avvio un'impresa? Come una o un'altra decisione influenza il mio futuro? In che misura il mio futuro è interconnesso con il progresso del Paese in termini di spinta all'innovazione, di impatto sull'ambiente dei prodotti e processi di produzione, di nuove opportunità di lavoro?

EDUCARE ALLA COMPLESSITÀ

La consapevolezza di dover formare cittadini che fanno parte di un sistema economico complesso è il motivo per cui i docenti di ogni ordine e grado di scuola impegnano le classi in attività di tutela ambientale, riciclo dei rifiuti, risparmio energetico, mobilità sostenibile e sicura, in iniziative contro lo spreco del cibo e, sempre più spesso, di volontariato e solidarietà.

Uno degli obiettivi del progetto è far comprendere agli studenti delle diverse età quanto i personali comportamenti di risparmio nelle diverse dimensioni di vita sono interconnessi con il benessere e il progresso a livello globale.
Tema di grande valenza civile e interculturale che sarà affrontato nella terza area del percorso didattico, dedicata a tre importanti approfondimenti:

- i dati che l'ISTAT raccoglie nel suo rapporto *Benessere Equo e Sostenibile* su 12 dimensioni del benessere (*Salute; Istruzione e Formazione; Lavoro e Conciliazione dei Tempi di Vita; Benessere Economico; Relazioni Sociali; Politica e Istituzioni; Sicurezza; Benessere Soggettivo; Paesaggio e Patrimonio Culturale; Ambiente; Ricerca e Innovazione; Qualità dei Servizi*);
- i 5 ambiti di sviluppo indicati dall'Europa nella *Strategia Europa 2020* (*Occupazione; Ricerca e sviluppo; Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica; Istruzione; Lotta alla povertà e all'emarginazione*);
- i 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) che l'ONU elenca nell'Agenda 2030 (*Povertà zero; Fame zero; Salute e benessere; Istruzione di qualità; Parità di genere; Acqua pulita e igiene; Energia pulita e accessibile; Lavoro dignitoso e crescita economica; Industria, innovazione e infrastrutture; Ridurre le disuguaglianze; Città e comunità sostenibili; Consumo e produzione responsabili; Agire per il clima; Flora e fauna acquatica; Flora e fauna terrestre; Pace, giustizia e istituzioni forti; Partnership per gli obiettivi*).

Torna all'indice

IL PERCORSO IN SINTESI

Il percorso si sviluppa per moduli su tre **aree di contenuto economico-finanziario**:

AREA 1: IL RISPARMIO

Approfondimento del concetto di risparmio come responsabilità individuale.

Obiettivo: raggiungere la capacità di valutare i costi e i benefici del risparmio nei diversi ambiti di vita e di gestire le risorse finanziarie personali in termini di scelte di spesa.

AREA 2: LA CONDIVISIONE

Approfondimento sulle modalità in cui le risorse risparmiate, messe in comune e investite si traducono in vantaggi economici per la comunità.

Obiettivo: raggiungere la capacità di gestire i propri risparmi, da condividere e investire per un obiettivo criticamente scelto, in un rapporto proattivo con gli esperti intermediari del settore.

AREA 3: LA QUALITÀ DELLA VITA

Approfondimenti sugli obiettivi in termini di progresso della comunità nazionale, europea, mondiale e miglioramento della qualità della vita e benessere di ciascuno.

Obiettivo: raggiungere la capacità di valutare le scelte di risparmio/investimento in termini di costi/benefici globali con un orientamento alla responsabilità e al contributo al progresso economico e sociale di ciascun individuo.

Torna all'indice

I CONTENUTI

AREA 1
IL RISPARMIO

La Costituzione Italiana nella sua dinamica di rapporto fra diritti e doveri ci ricorda che il risparmio è virtù civile, che come tale necessita di essere coltivata perché possa giungere a maturazione: tanto più gli studenti saranno "allenati" per mezzo dell'educazione a esercitare il risparmio in tutti gli ambiti di vita e a valutarne gli aspetti in termini di costi e benefici economici e sociali, tanto più questo li renderà partecipi dell'obiettivo di saper generare progresso per sé e per la comunità.

Torna all'indice

RISPARMIO E COSTITUZIONE

Articolo 47: "*La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese*".

Il risparmio è valore costituzionale attinente ai *Rapporti economici* tra i cittadini.

L'articolo 47 ne delinea la visione etica di **strumento di promozione dello sviluppo**, individuale e sociale. In questo senso, l'articolo 47 va letto insieme a tutti gli articoli che prefigurano fin dall'inizio della Repubblica la visione multidimensionale dell'*eco-nomia* che è alla base del presente progetto: capacità di amministrare i propri "beni" in tutti gli ambiti di vita.

In classe, introdurre il risparmio come attività multidimensionale è l'occasione per rileggere alcuni articoli della Costituzione Italiana, a partire dai *Principi fondamentali* (**Articolo 1** - *Repubblica democratica fondata sul lavoro* e **Articolo 9** - *Promozione della cultura e ricerca e tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della Nazione*) e dai *Rapporti etico-sociali* (**Articolo 32** - Tutela della salute e gli **Articoli 33** e **34** – *Libertà e diritto all'istruzione*).

Tornando ai *Rapporti economici*, l'**articolo 41** sottolinea che l'attività economica, della quale il risparmio è una componente centrale, non deve essere svolta "*in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana*", ma deve anche "*essere indirizzata e coordinata a fini sociali*", dunque al bene comune.

La condivisione delle risorse individuali di risparmio consente la realizzazione di obiettivi di utilità sociale, in una relazione di mutuo vantaggio per tutta la comunità.

FOCUS ON
Risparmio e Costituzione
Oltre ai già citati si indicano altri possibili articoli collegabili al risparmio inteso come valutazione di costi/benefici in modo multidimensionale.
Diritto a vivere in un ambiente sano - **Art. 9, 32 e 117s**
Diritto alla retribuzione - **Art. 36.1**
Diritto a servizi pubblici essenziali - **Art. 43**
Promozione della ricerca scientifica - **Art. 9 e 33**
Partecipazione economica - **Art. 3, 4, 35**
Partecipazione politica - **Art. 48**
Partecipazione civile - **Art. 17, 18, 19**
Parità di genere - **Art. 37**

Torna all'indice

RISPARMIO ED EFFETTI ECONOMICI E CIVILI

Caratteristica fondamentale del risparmio, anche in una dimensione puramente finanziaria, è la sua capacità di fornire sostenibilità (e benessere) alla nostra vita.

Da qui derivano due considerazioni fondamentali: l'azione economica implica sempre un *trade-off* costi/benefici, ossia il raggiungimento di un beneficio a fronte di un costo da sostenere.

Questa chiave di lettura si può applicare, senza alcuna forzatura, anche al risparmio in dimensioni della vita come l'ambiente, il cibo, la mobilità.

Il progetto **Il Risparmio che fa Scuola** richiede un esplicito collegamento con i programmi in corso o sviluppati dalla classe su altri temi educativi di Cittadinanza e Costituzione (educazione alimentare, sicurezza stradale, intercultura) o sviluppati nei diversi ambiti disciplinari (energia, tecnologia…), con l'obiettivo di mettere in evidenza gli effetti economici dei comportamenti di risparmio/spreco.

A titolo esemplificativo: porre attenzione ai consumi di energia e di acqua nella propria abitazione, con comportamenti antispreco o con l'acquisto di elettrodomestici di ultima generazione, significa risparmiare risorse preziose il cui uso ha un impatto economico tanto nella nostra vita, quanto in quella dell'ambiente in termini di costi di ripristino e di mantenimento delle risorse per le generazioni future.

Altro esempio: l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico e risparmio dei costi della benzina. In prospettiva futura, questo contribuisce ad abbassare il livello di inquinamento.

Si genera inoltre "beneficio relazionale" grazie al tempo trascorso con altre persone durante la condivisione del percorso. Oppure la scelta di un'auto di maggior costo perché dotata dei nuovi strumenti tecnologici per la sicurezza messi a punto dall'azienda produttrice, come i sistemi di frenata automatica in caso di ostacolo improvviso: la spesa è maggiore all'acquisto ma il risparmio può incidere sui costi sanitari che potrebbe avere lo Stato (e quindi tutti i contribuenti) a causa di un eventuale incidente.

Un simile ragionamento si può sviluppare per le scelte antispreco presenti e future legate all'acquisto degli alimenti.

La valutazione costi/benefici permette di compiere scelte di risparmio multidimensionale che producono nel lungo periodo benefici economici, esattamente come un vero e proprio investimento (risparmio oggi per godere del capitale risparmiato, maggiorato degli interessi, domani).

Torna all'indice

PROTAGONISTI DELLA PROPRIA STORIA

Il risparmio dinamico e multidimensionale è un valore etico e una palestra di vita in quanto sviluppa una capacità di guardare al futuro, una consapevolezza di limiti/opportunità dell'essere umano e dunque delle scelte e delle valutazioni che deve fare prima di agire.
Il risparmio, a livello individuale, ci interroga sulle nostre aspirazioni aiutandoci a costruire un ponte verso il futuro, ossia un progetto costituito da una serie di azioni che ci permette di raggiungere l'obiettivo che abbiamo prefissato o ridefinito in corso d'opera.
Il Risparmio che fa Scuola, in questo suo primo modulo, si pone l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti idonei per maturare la consapevolezza della propria identità di cittadini, facendo scoprire loro la molteplicità delle aree dell'agire nelle quali possono realizzare azioni di risparmio in contrasto con le più praticate azioni di spreco.

L'educazione al risparmio dinamico e multidimensionale è un'educazione a una *forma mentis* che rende i giovani protagonisti della propria storia: può essere vista come l'energia che alimenta i loro sogni rendendoli possibili.

PERCHÉ È IMPORTANTE RISPARMIARE? CHI RISPARMIA? COSA RISPARMIAMO? COSA SPRECHIAMO?

La narrazione del risparmio, inteso come insieme di scelte personali di uso senza sprechi di risorse in campo finanziario, ambientale, alimentare o della mobilità, parte dall'individuo, responsabilizzato fin da piccolo e per tutto il corso della vita sulle scelte che determineranno il suo futuro, prima come semplice consumatore, in prospettiva anche come lavoratore/investitore/imprenditore.
Alle quattro domande del titolo devono rispondere prima di tutto gli studenti, per mettere a confronto le personali convinzioni, conoscenze ed esperienze.

La scienza economica è scienza del "fare" a seguito di una scelta: è nata come disciplina che aiuta le persone a prendere delle decisioni in merito alla gestione dei propri beni, cioè risorse finite che devono rispondere a una pluralità di bisogni.

Torna all'indice

FOCUS ON
Budget personale/familiare
Nel linguaggio corrente, il budget personale è l'ammontare di denaro che l'individuo ha a disposizione per raggiungere un determinato obiettivo (il reddito al netto delle spese che devono essere sostenute); il budget familiare è dato dalla somma di denaro resa disponibile da tutti i componenti di una famiglia. In modo più corretto il budget è il bilancio di previsione costruito sugli obiettivi personali o della famiglia e valutando le risorse a disposizione, tenendo conto delle diverse voci di entrata e uscita, spese ordinarie, fisse e variabili, spese straordinarie occasionali.
Esempi di voci di entrata: stipendio, guadagni da beni immobiliari, guadagni da beni mobiliari etc.
Esempi di voci di uscita: affitto, mutuo, assicurazione casa, bollo e assicurazione auto, tassa sui rifiuti, telefono cellulare, spese condominiali, abbonamento ai mezzi pubblici, rate di elettrodomestici, gas, energia elettrica, alimenti, spese varie di abbigliamento, spese per l'igiene della casa, spese scolastiche, consumazioni al bar, ristorante, spese sanitarie, spese veterinarie, sport e cultura, regali, imprevisti vari etc.

RISPARMIO E CONSUMO

Il tema del risparmio è strettamente legato a quello del consumo.
La somma di risparmi e consumi ci dà la grandezza del nostro budget. Conseguenza di ciò è che, a parità di budget, tanto più sono alti i consumi, tanto più piccoli saranno i risparmi.
Si tratta di un aspetto dell'educazione finanziaria che coinvolge direttamente le relazioni affettive tra minorenni e adulti familiari: il rapporto educativo dovrebbe essere improntato all'educazione a distinguere tra valore attribuito e valore reale di un oggetto desiderato o di un progetto da realizzare e alla condivisione di responsabilità sul budget familiare – quando possibile con l'attribuzione della famosa "paghetta" da gestire in proprio – in termini di risparmio/accantonamento per un consumo futuro e non sulla soddisfazione acritica e immediata dei desideri.

FOCUS ON
Credito al consumo e prestiti personali
Nella formulazione della definizione di *credito al consumo* si intende il "*contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali*". In altre parole è una modalità di prestito che un privato o una famiglia possono utilizzare per soddisfare un bisogno prima di aver risparmiato la somma di denaro necessaria.
Il prestito è erogato da istituzioni finanziarie autorizzate, direttamente o, nel caso di acquisto di beni come auto, elettrodomestici o altro, attraverso la convenzione che l'istituzione finanziaria stabilisce con il venditore del bene, che in questo caso viene acquistato "a rate".
Si tratta di una modalità di soddisfazione dei bisogni o desideri che è entrata nella vita quotidiana, attraverso le pubblicità televisive e online che mettono in evidenza acquisti a "piccole rate" mensili o finanziamenti "immediati" a tutti. Ma un concetto essenziale che deve maturare nel percorso di educazione finanziaria è che non esistono "soldi facili".
Prima di decidere di rateizzare un acquisto o di accedere a un prestito personale è necessario aver ben monitorato il proprio budget per fare un piano di ammortamento, cioè capire quanto ogni mese si può accantonare per pagare la rata. Questo per evitare il rischio di sovraindebitamento a cui le famiglie sono esposte accedendo a mutui o prestiti ripetuti.
Inoltre è indispensabile conoscere esattamente le condizioni del contratto che si sottoscrive e controllare l'affidabilità di chi concede il credito. Gli enti finanziatori autorizzati dalla Banca d'Italia, banca o finanziaria, controllano l'affidabilità del richiedente tramite i SIC, Sistemi di Informazione Creditizia e solo in caso di affidabilità possono concedere moratorie.

Torna all'indice

TASSO DI INTERESSE, TAN E TAEG

Il tasso di interesse è la percentuale di denaro che deve essere pagata come costo del servizio di intermediazione calcolata sull'importo del prestito. In altri termini è il costo del denaro. Il valore dipende da molti fattori: l'ammontare del prestito, la durata, le condizioni di mercato, il Tasso Ufficiale di Riferimento - TUR determinato dalla Banca Centrale Europea - BCE, e il rischio. Fra i diversi intermediari finanziari emergono delle differenze in termini di tassi di interesse perché operano in regime di concorrenza. TAN e TAEG sono gli indicatori che determineranno la quota interesse all'interno della rata di rimborso: ci permettono di capire il reale costo dell'operazione finanziaria e quindi ci consentono di valutarne la convenienza.

Il TAN (Tasso Annuo Nominale), è espresso in percentuale e rappresenta il tasso di interesse puro che viene applicato alla somma erogata ogni anno: più basso è il TAN più sostenibili saranno le rate (C = il Capitale ottenuto in prestito dall'istituto di credito; i = il tasso di interesse a cui ci è concesso, appunto il TAN; t = il tempo entro cui restituire il denaro).

Accanto al TAN, per la valutazione complessiva del costo dell'operazione, bisogna prestare attenzione al TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) che rappresenta l'effettivo costo del prestito su base annua, comprese le spese accessorie obbligatorie a carico del richiedente del finanziamento, esclusi i costi accessori facoltativi da concordare con chi concede il prestito.

C'È CONSUMO E CONSUMO

Costi e benefici devono essere valutati prendendo in considerazione una pluralità di aspetti che hanno comunque un riscontro anche economico. Il risparmio e la scelta del suo utilizzo, in quanto attività economica, è inevitabilmente un'azione che implica un *trade-off* e una valutazione multidimensionale. A prima vista si potrebbe affermare che a differenza delle risorse risparmiate quelle consumate non rispondono a una scelta che abbia uno sguardo sul futuro, occupandosi di soddisfare i bisogni del tempo presente. Nella realtà questa dinamica descrive solo parzialmente il processo economico che da essa deriva: le nostre scelte di consumo hanno un impatto che non si esaurisce nell'oggi e che non riguarda solo la nostra vita.

A partire da questa consapevolezza si apre lo spazio per un'altra forma di consumo, o meglio per un modo diverso di approcciarsi allo stesso: il consumo diventa critico quando è responsabile, cioè quando il consumatore è capace di valutare costi diretti e costi indiretti, cioè di guardare all'impatto della propria scelta non solo in termini economici, ma multidimensionali, non solo guardando al proprio benessere, ma a quello, per esempio, del produttore e dei lavoratori che da esso dipendono. È bene specificare che un consumo responsabile non è in alcun modo un consumo che profetizza la diminuzione dell'attività produttiva, auspicando al contrario una sua innovazione e una gestione maggiormente efficiente delle risorse, limitandone gli sprechi.

Le certificazioni, le etichette e le attestazioni di conformità attribuite a prodotti o processi di produzione da enti di certificazione riconosciuti e indipendenti aiutano gli acquirenti a valutare la qualità di un prodotto, garantendo l'effettiva presenza degli standard previsti dall'UE o dal Governo del Paese. La loro presenza è un elemento distintivo del prodotto e crea fiducia da parte del consumatore. Numerose sono le certificazioni di prodotto, con riferimento alla qualità, alla sostenibilità ambientale ma anche alla tutela dei diritti dei lavoratori. Saper leggere e riconoscere i marchi delle diverse certificazioni è una competenza importante per compiere scelte consapevoli di consumo.

Torna all'indice

AREA 2:
LA CONDIVISIONE

La condivisione dei risparmi individuali, accomunati da una logica di "un risparmio odierno per un investimento futuro", genera sviluppo in una relazione di mutuo vantaggio per tutta la comunità, con il miglioramento della condizione di vita anche di chi la pone in essere (il singolo risparmiatore). Per l'utilizzo etico e sociale del risparmio finanziario, emerge l'importanza della scelta dell'intermediario a cui affidare i propri risparmi.

Torna all'indice

LA CONDIVISIONE DEI RISPARMI

Il risparmio individuale permette di realizzare un progetto che porta benefici diretti nella sfera privata del risparmiatore.

La prospettiva della condivisione dei risparmi in un unico fondo suggerisce che la somma dei risparmi individuali può generare un effetto moltiplicativo del miglioramento del benessere di chi partecipa, che si concretizza in una pluralità di effetti positivi:

- gli effetti diretti privati (interessi del conto corrente o del proprio portafoglio di investimenti in prodotti finanziari a rischio come azioni e obbligazioni o garantiti dallo Stato come Titoli di Stato e Buoni Fruttiferi Postali-BFP);
- gli effetti indiretti sociali (l'aumento delle possibilità di prestito permette la realizzazione di progetti personali e familiari, la nascita di nuove imprese con nuovi posti di lavoro, riduce le difficoltà o il rischio di fallimento di imprese esistenti e le condizioni di povertà, mantenendo produttivo il sistema economico ed efficiente il mercato);
- gli effetti diretti sociali (possibilità di finanziare progetti di utilità sociale multidimensionale: nuove scuole, recupero ambientale, inclusione, etc.);
- gli effetti indiretti privati (l'implementazione del bene comune aumenta la qualità della mia vita).

Risparmio-investimento evoca, nel linguaggio comune, immagini di remunerazione in termini di interessi limitandone la logica al solo contesto finanziario.
Ma l'investimento è molto di più e riguarda tutte le azioni fatte nel presente e aventi come aspettativa un miglioramento futuro. Noi operiamo in termini di investimento ogni volta che scegliamo come impiegare le nostre risorse (finanziarie, temporali, ambientali, di energia, di spirito di iniziativa e imprenditorialità...) valutando i "benefici prossimi" più dei "costi" attuali, come nell'esempio di maggior spesa oggi per un elettrodomestico più efficiente in vista di un risparmio domani: dalle spese di bolletta elettrica ai costi del cambiamento climatico.
Altri esempi di investimento "multidimensionale" sono il tempo speso nella propria formazione in vista di un lavoro migliore o per accrescere le proprie competenze; il tempo dedicato a uno sport per mantenere buone le proprie condizioni fisiche; il costo di un biglietto per una visita guidata in un museo per ampliare la propria cultura; la scelta di un risparmio da utilizzare per finanziare progetti di riqualificazione sociale (l'adeguamento antisismico della scuola) che avranno un impatto diretto e indiretto sul nostro benessere.

Torna all'indice

GLI INTERMEDIARI DEL RISPARMIO

Il risparmio dinamico e condiviso non potrebbe dare i suoi frutti in modalità efficace e diffusa senza la presenza di istituzioni di intermediazione finanziaria/creditizia capaci di raccogliere e coordinare le diverse "individualità di risparmio", dando loro la forma di "comunità di risparmio".
L'educazione finanziaria non ha come obiettivo quello di eliminare la necessità di intermediari, ma quello duplice di:

- rendere i futuri cittadini, come investitori, protagonisti del dialogo con gli intermediari nel modo più efficiente e trasparente possibile;
- orientare gli studenti che decidono di intraprendere professioni in ambito finanziario a vivere la futura professione in modo etico.

Nel panorama italiano sono presenti una pluralità di intermediari che svolgono la funzione di "facilitatori" dell'incontro fra offerta (il risparmiatore) di risorse finanziarie e domanda (il richiedente del prestito).
Le banche (tradizionali, popolari, di credito cooperativo, Etica) sono l'unico intermediario finanziario abilitato a svolgere tanto la funzione di raccolta fondi e di risparmio direttamente dal pubblico, quanto la funzione di erogazione del credito.
Alcune realtà svolgono funzioni più circoscritte, quali le società di gestione dei fondi comuni di investimento, le società di intermediazione mobiliare (SIM), le SICAV, le società di leasing e di factoring, le società di credito al consumo.
In Italia, la Banca d'Italia ha poteri di vigilanza sugli intermediari bancari.

GLI INTERMEDIARI ISTITUZIONALI

Correo Postal in Spagna, La Poste in Francia, Poste Italiane in Italia… Il risparmio attraverso le Poste è diffuso in tutto il mondo.
In Italia, Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti costituiscono un *unicum* nel panorama dell'intermediazione finanziaria.

FOCUS ON
Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti
Poste Italiane e Cassa depositi e prestiti rappresentano il punto di riferimento per il passaggio dal risparmio individuale a quello condiviso:

- i Buoni e Libretti Postali, finanziano l'attività di Cassa depositi e prestiti, promuovendo una cultura del risparmio che diventa una cultura di progetto;
- le scelte economiche dei due Istituti sono orientate all'utilità sociale in pieno accordo con la *mission* aziendale, in quanto il loro principale soggetto di riferimento è il Ministero dell'Economia e della Finanza.

Tra gli interventi di utilità sociale che Cassa depositi e prestiti promuove grazie al risparmio degli italiani, come Buoni e Libretti Postali, si possono citare il finanziamento di imprese sociali, cooperative

Torna all'indice

sociali, consorzi e società cooperative con qualifica di ONLUS presenti su tutto il territorio nazionale e la concessione di prestiti alle realtà territoriali. Per esempio a Montecompatri, a pochi chilometri da Roma, Cassa depositi e prestiti ha contribuito alla realizzazione di una palestra polifunzionale per la scuola primaria Borsellino, aperta anche a corsi sportivi per ragazzi; alla ristrutturazione dell'ascensore "Passetto", edificio storico e simbolo della città di Ancona, costruito negli anni Cinquanta a picco sul mare per collegare il grande viale alberato del centro direttamente alla spiaggia, con un salto mozzafiato di 46 metri; alla realizzazione di Skyway, la nuova funivia del Monte Bianco, un'infrastruttura ingegneristica di alto valore che, con una cabina rotante a 360°, consente di arrivare a 3.500 metri di altitudine per godere di un panorama eccezionale (cdp.it/progetti).

FOCUS ON

Gestione digitale del denaro e rischi del contante

L'innovazione tecnologica ha permesso un'evoluzione notevole in termini di possibilità di gestione del proprio denaro, sia in termini di pagamento, sia in termini di risparmio.
In entrambe le opzioni il vantaggio principale è la riduzione dei rischi derivanti dal possesso e dall'utilizzo del contante. Per quanto concerne questo aspetto va sottolineato come l'utilizzo diffuso di carte di credito, carte di debito (bancomat) e carte prepagate permetta di eliminare quasi del tutto i problemi legati alla pericolosità di girare con notevoli somme di denaro nei propri portafogli: rubare carte di pagamento non è la stessa cosa che rubare dei contanti, in quanto, a differenza di questi ultimi, le prime non sono immediatamente spendibili, necessitano di codici e di password per l'effettuazione delle operazioni e possono essere bloccate istantaneamente in caso di furto.
Per quanto riguarda invece l'aspetto dell'utilizzo di strumenti alternativi al contante, come per esempio bonifici a favore di terzi, bisogna sottolineare come questa modalità permetta la tracciabilità del denaro, generando un doppio vantaggio: da un lato la possibilità di visionare e di monitorare le spese effettuate (tenendo sotto controllo i conti); dall'altro la riduzione dei fenomeni di elusione e di evasione fiscale.
Il denaro digitale non viene utilizzato solo per acquisti su internet, ma in tutte le operazioni di consumo quotidiano. La sfida è quella di rendere tale approccio al consumo possibile e conveniente anche per un semplice caffè.

La banca digitale

Gli intermediari finanziari si stanno adeguando rapidamente alla rivoluzione digitale con servizi di home banking, forniti sia da banche tradizionali sia da banche digitali.
Una banca digitale è un istituto di credito privo dei classici sportelli, la tradizionale rete di intermediazione, che offre la possibilità di fruire dei servizi bancari attraverso la rete, ovunque ci si possa collegare e in qualunque momento della giornata.
L'idea centrale della banca digitale è quella di abbattere i costi di struttura degli istituti di credito e conseguentemente dei clienti, puntando ad avere una clientela sempre più autonoma nello svolgimento delle operazioni bancarie, con conseguente riduzione dell'uso di denaro contante.
Anche le consulenze vengono predisposte in formato online.

Microfinanza

La microfinanza è un tema di grande interesse da proporre agli studenti a sostegno dell'approccio valoriale all'economia e finanza.
La microfinanza è strumento di espansione dell'accesso ai servizi finanziari e favorisce l'inclusione sociale di chi più ha bisogno di essere incluso. In altri termini risolve il paradosso moderno del credito per cui solo chi può offrire adeguate garanzie può ottenere un prestito.
La microfinanza è costituita dall'insieme dei servizi finanziari che mercati e istituzioni offrono a quanti si trovano nelle seguenti tre condizioni:

- sono soggetti non bancabili (relativamente al contesto di riferimento);
- necessitano di operazioni d'importo piccolo (sempre in relazione al contesto);

Torna all'indice

- utilizzano gli importi ottenuti per operazioni funzionali a scelte di natura reale.

L'ultima condizione è fondamentale: elimina dal circuito della microfinanza tutte le operazioni meramente speculative, in quanto le operazioni finanziabili sono quelle che incidono direttamente su consumi, risparmi e investimenti e che quindi hanno un impatto significativo sulle variabili reali dell'economia (impresa, produzione, lavoro, beni di consumo durevole e beni capitali).
Dalla combinazione delle ultime due condizioni deriva la natura di località della microfinanza, che ne sottolinea la bontà come strumento di sviluppo socio-economico di un territorio definito.
I benefici di questa nuova forma di finanza sono sia di natura economica, sia di natura extra-economica. In particolare contribuisce, attraverso gli strumenti specifici del suo funzionamento ad accrescere la fiducia, la reciprocità, la responsabilità, i comportamenti virtuosi in seno a una comunità di riferimento, tutte qualità che sono correlate a un livello maturo di educazione finanziaria e a un uso consapevole, perché condiviso e multidimensionale, del proprio risparmio.

Il Comitato Italiano Permanente per il Microcredito afferma che la "*microfinanza è un grande ammortizzatore sociale di nuovo tipo che mira a favorire il passaggio dalle dinamiche dell'assistenza pubblica e dei finanziamenti a fondo perduto, alla logica della responsabilità e dell'iniziativa individuale che l'allargamento dell'accesso al credito propone*".
L'esperienza della microfinanza comprende:

- il microcredito - prestiti di importo ridotto concessi a soggetti in apparenza non affidabili in termini economici;
- il microrisparmio - raccolta di somme risparmiate d'importo molto piccolo;
- le ROSCAs, Rotating Credit and Savings Association - condivisione di piccoli risparmi da utilizzare a turno;
- le microassicurazioni - assicurazioni attivate per brevi periodi e finalizzate a rischi specifici.

COMUNITÀ DI RISPARMIATORI

Il risparmio condiviso è più della semplice somma dei risparmi individuali: la condivisione è prima di tutto condivisione di un progetto, di una visione, di una possibilità di futuro.
Il risparmio condiviso è quindi la modalità con la quale i risparmiatori si incontrano intorno a una pluralità di valori e di prospettive che con le rispettive risorse vogliono promuovere.
Ma quali sono gli strumenti per mezzo dei quali si possono costituire le comunità di risparmiatori?

I FONDI DI INVESTIMENTO

I fondi economici di investimento sono lo spazio finanziario nel quale i risparmi individuali, e con loro i risparmiatori, si incontrano. Ma non tutti i fondi sono uguali. Si differenziano per obiettivi, per soggetti ai quali si rivolgono, per strumenti di remunerazione presenti, e per attività specifica e prioritaria dell'istituto che li promuove.
Per un investimento che risponda ai valori etici della Cittadinanza economica sono richieste quattro caratteristiche: l'assenza di perdite multidimensionali, la presenza di benefici multidimensionali privati, la presenza di benefici multidimensionali pubblici e l'assenza di speculazione.

Torna all'indice

In generale, il rendimento dei fondi è generato dal successo delle attività che finanziano.
In caso di insuccesso non ci sono interessi e anche il **capitale** investito è a rischio.

FOCUS ON
Asimmetria informativa
Una scelta consapevole e condivisa di risparmio presuppone l'analisi dettagliata delle caratteristiche del fondo stesso. È intuitiva la mole di informazioni che occorre raccogliere, comprendere e analizzare per riuscire a investire nel modo migliore i propri risparmi.
Diventa opportuno, quindi, rivolgersi a professionisti in grado di ridurre le asimmetrie informative, e individuare le opportunità di investimenti che più si avvicinano ai desideri di investimento e alle aspettative del risparmiatore.
Apposite società di **rating** e di **rating etico** forniscono valutazioni di performance in termini di sostenibilità economica, ma anche sociale e ambientale per mezzo di specifici strumenti contabili (**bilancio**, **conto economico**, **bilancio sociale**...).

Crowdfunding
Il **crowdfunding**, secondo la definizione presente sul sito di ItalianCrowdfunding, "*è una raccolta fondi, attuata normalmente online, grazie alla quale un gruppo di individui, contribuendo con piccoli ma preziosi sforzi, rende possibile il finanziamento di progetti e/o iniziative di persone o di organizzazioni*".
In altri termini è una forma di finanziamento dal basso che ha come elemento fondamentale la condivisione di una scelta motivata da un **piano di fattibilità** e da un preciso **piano industriale**: "*tante azioni orientate allo stesso fine diventano una voce unica capace di creare il cambiamento*".
Il *crowdfunding* si compone di tre ingredienti:

- la *crowd* (la folla), che "rappresenta una comunità di individui che, aggregandosi su piattaforme online, spontaneamente decide di contribuire finanziariamente a un progetto o a una iniziativa, supportandone la realizzazione";
- il *funding* (il finanziamento) reso possibile dalla condivisione di risorse monetarie private;
- il *web* che per mezzo di un dialogo immediato fra ideatori/pionieri e la folla, permette una raccolta veloce dei fondi necessari.

A oggi esistono quattro modelli di *crowdfunding*:

- *donation crowdfunding*, con il quale si promuovono raccolte fondi a sostegno di cause filantropiche, sociali o etiche, nella quale il donatore non riceve alcuna ricompensa monetaria;
- *reward crowdfunding* che viene utilizzato per avviare progetti di ideazione di servizi/prodotti e prevede una piccola remunerazione per il donatore (emozionale o materiale), comunque inferiore a quanto conferito;
- *lending crowdfunding* per mezzo del quale i risparmiatori privati si prestano risorse a tassi agevolati, senza far ricorso a intermediari finanziari;
- *equity crowdfunding* che consiste in un finanziamento dal basso del capitale d'impresa necessario per avviare l'attività di start-up e supportare finanziariamente piccole e medie imprese. In quest'ultimo caso il finanziatore acquisisce titoli partecipativi al capitale d'impresa stesso.

Torna all'indice

I DESTINATARI DEL RISPARMIO

In una prospettiva di condivisione, si genera tra i risparmiatori una relazione economica: la scelta di investire a favore di un beneficiario.

Il risparmio permette il sostegno allo sviluppo, contribuendo al miglioramento della qualità della vita non solo della persona che risparmia, che dal punto di vista monetario viene remunerata nel lungo periodo per mezzo degli interessi maturati, ma anche di chi beneficia di tale risparmio trasformato in finanziamento a terzi.

I soggetti che ricevono il prestito finanziario possono essere molteplici andando dalle amministrazioni pubbliche, alle giovani start-up, a iniziative di coworking; dagli operatori impegnati nel welfare sussidiario, a quelli che lavorano per la riqualificazione ambientale e per la tutela storico-paesaggistica.

Il risparmio diventa opportunità di Cittadinanza economica diretta poiché permette ai singoli cittadini di rendere sostenibili, in primo luogo economicamente, progetti aventi fini di utilità sociale.
In questa direzione la Cittadinanza economica acquista i connotati della partecipazione.

FOCUS ON
Prevenzione dell'usura

Le dinamiche economiche che portano cittadini, imprese e istituzioni private e pubbliche a ricercare forme di prestito sono spesso condizionate da attività illegali, una su tutte l'usura. Comprendere quest'ultimo fenomeno, leggerlo nella chiave più articolata di un'economia sommersa e criminale e riconoscere la necessità di nuove forme di tutela dei diritti umani offre agli studenti la panoramica concreta delle ragioni di un risparmio individuale che diventa condiviso e responsabile. Più i risparmi diventano consistenti più il numero di coloro che possono ricevere un prestito aumenta, riducendo il numero di persone che possono essere portate dalla disperazione a giocare la carta dell'usura.

Torna all'indice

TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ

La **crisi dei mutui *subprime*** – prestiti pari anche al 100% del bene di consumo concessi per l'acquisto di beni durevoli, case in particolare, erogati a soggetti privi di garanzia a un tasso nettamente superiore a quello di mercato – dalla quale si è originata la crisi finanziaria mondiale, affonda le radici nell'insostenibilità dell'investimento tanto da parte del finanziato (acquisto di un bene superiore alle proprie capacità finanziarie e incapacità di mantenere l'impegno economico preso, come detto nella prima sezione) quanto da parte del finanziatore che non ha valutato il rischio di insolvibilità da parte del debitore o ha operato secondo una dinamica puramente speculativa (concessione del prestito per avere un ritorno elevato in termini di interessi).

Un importante tema di riflessione e di ricerca è come la crisi del 2007, partita dal settore immobiliare e dei mutui, abbia generato effetti a cascata nelle banche e da qui su tutti i settori dell'economia.

La lezione che gli studenti dovrebbero imparare è che solo investimenti progettati con criteri di sostenibilità economica e multidimensionale possono generare un benessere duraturo e condiviso.

FOCUS ON
Gioco d'azzardo

L'educazione al risparmio è uno strumento di prevenzione del cosiddetto "gioco d'azzardo". L'azzardo non è un "gioco" e presentarlo in questi termini è deleterio e diseducativo per bambini, preadolescenti e adolescenti (ma anche adulti).

Il fenomeno sta diventando dilagante: l'Italia è il primo mercato dell'azzardo in Europa e il terzo nel mondo. L'adolescente che inizia a vedere nel "gratta e vinci" o nello sport un'occasione per guadagnare investendo pochi euro, ritenendo oltretutto che ciò sia solo un gioco, è un adolescente che aumenta le sue probabilità di rimanere vittima di una dipendenza drammatica. Il gioco genera valori relazionali, a differenza dell'azzardo dove non sono necessarie relazioni umane di alcun tipo.

Il gioco d'azzardo patologico (GAP) è una fra le "dipendenze comportamentali" che possono condurre all'isolamento, all'aggressività, alla depressione. L'azzardo online ha eliminato anche l'incontro con il gestore/proprietario di un negozio di slot o con il venditore di biglietti gratta e vinci.

L'educazione finanziaria può contribuire in misura importante alla riduzione del fenomeno facendo comprendere a bambini, ragazzi e giovani che dal punto di vista economico devono valutare "il gioco" come un investimento ad altissimo rischio: le possibilità di vincita superiore all'importo speso sono bassissime – vincere al superenalotto ha la stessa probabilità di essere colpiti da un fulmine - e diminuiscono con il crescere della somma di denaro impiegata.

Dal punto di vista etico è doveroso far maturare nei giovani la convinzione che il denaro facile non esiste e che il risparmio dinamico e responsabile è il ponte fra presente e futuro.

Torna all'indice

AREA 3:
LA QUALITÀ DELLA VITA

Il percorso crea consapevolezza del fatto che l'investimento responsabile del risparmio individuale è azione di rilevanza sociale e, in quanto tale, strumento di promozione dello sviluppo.
Una visione di Cittadinanza economica che in termini di comportamenti e loro conseguenze si allarga dalla famiglia al territorio di appartenenza in livelli successivi – Italia, Europa - fino ad abbracciare l'intero pianeta: siamo parte di una comunità globale che dovrebbe impegnarsi all'unisono per il miglioramento della qualità della vita.

Torna all'indice

CITTADINI DEL MONDO E RESPONSABILI DEL FUTURO

In questa fase diventa fondamentale rispondere alla seguente domanda: quali sono le dimensioni nelle quali può essere articolato il benessere delle persone? In altri termini, quali sono i criteri per comprendere se un determinato investimento, reso possibile da una scelta di risparmio dinamico e condiviso, genera effetti positivi per lo sviluppo integrale di tutti e di ciascuno?

La prima fase dell'area 3 si pone l'obiettivo di coniugare in un unico modello operativo, nella prospettiva del risparmio dinamico condiviso e multidimensionale, la responsabilità sociale del territorio e la dimensione globale dell'economia.

La seconda fase dell'area 3 si pone l'obiettivo di dare un quadro di riferimento ampio per le scelte che gli studenti si preparano a fare in quanto risparmiatori, mostrando come la comunità nazionale, europea e internazionale apre la Cittadinanza economica alla multidimensionalità del benessere.

RISPARMIO E GLOBALIZZAZIONE

Le nuove tecnologie e la globalizzazione si sostengono a vicenda e offrono opportunità di crescita importanti per le imprese che sanno aprire la propria attività produttiva anche oltre i confini nazionali. Con riferimento ai singoli Paesi (quindi anche al nostro), ciò è vero in una duplice direzione: gli investimenti delle aziende italiane all'estero e quelli delle aziende estere in Italia.

Il risparmio condiviso permette investimenti volti alla crescita dimensionale e valoriale della realtà produttiva che ne beneficia. La concorrenza giocata a livello globale esclusivamente sulla riduzione dei costi di produzione crea esternalità negative, dalla violazione dei diritti dei lavoratori all'inquinamento ambientale.

La sfida è quella di riuscire a generare benessere tanto per l'impresa quanto per la comunità che con quest'ultima si relaziona: aumento dei posti di lavoro, riduzione dell'impatto ambientale, miglioramento dei servizi di welfare aziendale, contributo in termini di tutela del territorio nel quale si svolge l'attività produttiva etc.

I dati dell'ultimo rapporto della Global Sustainable Investment Alleance certificano il primato dell'Europa in termini di realizzazione di investimenti mossi dal principio dell'*impact investment*: +146% di investimenti che - oltre a un rendimento - generano un impatto positivo e misurabile per la collettività, sia in termini di prodotti di qualità intrinseca ed estrinseca, sia in termini di esternalità positive.

Torna all'indice

RISPARMIO E RESPONSABILITÀ SOCIALE DEL TERRITORIO

Il territorio diventa sempre di più l'unità di riferimento per porre in essere programmi di promozione socio-economica efficaci.

La cultura di un risparmio dinamico condiviso e multidimensionale, specchio di una competenza finanziaria responsabile e matura, permette la realizzazione di un processo di sviluppo del territorio di riferimento che vede coinvolti tutti gli attori presenti. Vale a dire che se per mezzo delle scelte di risparmio condivise si riescono a realizzare sul territorio azioni di riqualificazione, progetti di sviluppo, imprese innovative, si attiva un processo che porta, nel lungo periodo, ma con significativi risultati già nel breve, a un miglioramento diffuso della qualità della vita.

I cambiamenti positivi e negativi a livello globale iniziano e sono mossi da azioni realizzate a livello locale. La possibilità di raggiungere gli SDGs dipende dalla nostra capacità di implementare la vivibilità del nostro territorio, sotto ogni dimensione costitutiva del benessere.

LA CITTADINANZA ECONOMICA ITALIANA: IL RAPPORTO BES – BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Ormai sono numerosi i tentativi che si sono sviluppati in tutto il mondo di superare il PIL come indicatore sintetico dello stato di salute dell'economia di un Paese.

L'Italia in questo campo è all'avanguardia: nel 2013 ha visto la luce il primo Rapporto BES, frutto di un progetto Istat e CNEL nato con l'obiettivo di misurare il progresso italiano non solo sotto un profilo economico, ma anche sociale e ambientale.

Il BES è costituito da 12 dimensioni del benessere (*Salute, Istruzione e Formazione, Lavoro e Conciliazione dei Tempi di Vita, Benessere Economico, Relazioni Sociali, Politica e Istituzioni, Sicurezza, Benessere Soggettivo, Paesaggio e Patrimonio Culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei Servizi*) e da 130 indicatori che misurano le 12 dimensioni in termini sia di livello sia di diseguaglianze.

"*Con la nuova Legge di bilancio approvata il 28 luglio 2016 - come si legge sul sito Istat - il BES entra per la prima volta nel Bilancio dello Stato e consente di rendere misurabile la qualità della vita e valutare l'effetto delle politiche pubbliche su alcune dimensioni sociali fondamentali*".

Vale a dire che da quell'anno la Cittadinanza economica degli italiani passa attraverso le dinamiche evolutive degli indicatori BES.

L'Istat ha promosso altre due iniziative nel campo della misurazione del benessere equo e sostenibile: UrBES, avente l'obiettivo di valutare le città, che aderiscono al progetto su base volontaria, secondo il paradigma dei dodici domini del benessere; il BES delle Province, avente l'obiettivo di offrire anche per questa ripartizione geografica un quadro delle performance in termini multidimensionali.

Torna all'indice

LA CITTADINANZA ECONOMICA EUROPEA: EUROPA 2020

La crisi finanziaria ha fatto interrogare la comunità internazionale sull'adeguatezza delle misure con le quali vengono valutati gli impatti dell'economia e della finanza e ha aperto la strada alla ricerca di nuove politiche di sviluppo.

In particolare l'Unione Europea con la Strategia Europa 2020 si pone l'obiettivo di una crescita che sia: "*intelligente, grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione; sostenibile, grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO_2; e solidale, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà*".

Gli obiettivi della strategia sono cinque: l'**aumento dell'occupazione** fino al 75%; l'**aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo** fino al 3% del PIL dell'UE; il **contenimento dei cambiamenti climatici** e centralità della **sostenibilità energetica** (riduzione delle emissione dei gas serra del 20%-30% rispetto al 1990; 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; aumento del 20% dell'efficienza energetica); l'**implementazione dell'istruzione** (riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%; aumento del 40% dei 30-34enni con un titolo universitario); la **riduzione** di almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di **povertà** ed **emarginazione**.

La Strategia 2020 si muove nella direzione della multidimensionalità del benessere e contribuisce a disegnare un'Unione Europea più vicina alle persone, definendo quali siano i valori centrali della cittadinanza e quale sia il paradigma sulla base del quale valutare la bontà delle scelte (fra le quali naturalmente c'è anche il risparmio) individuali e collettive.

FOCUS ON
Finanziamenti europei

I finanziamenti europei sono fra i più importanti e attuali strumenti per concretizzare i propri progetti di utilità sociale, anche imprenditoriali.
L'Unione Europea considera i Fondi comunitari un canale fondamentale per la realizzazione degli obiettivi che strutturano le strategie per la crescita di Europa 2020.
In questa direzione l'Unione ha stanziato per il periodo 2014-2020 circa il 20% del proprio bilancio da destinare al finanziamento diretto di enti pubblici, imprese e associazioni.
Tali fondi si aggiungono ai cosiddetti "Fondi strutturali e d'investimento" e sono destinati a progetti di cooperazione in una pluralità di settori: ricerca e innovazione, cultura, energia, istruzione.
L'accesso ai finanziamenti 2020 prevede, di norma, la partecipazione di almeno tre partner provenienti da tre differenti Stati membri.

Torna all'indice

LA CITTADINANZA ECONOMICA MONDIALE: L'AGENDA 2030 E GLI SDGs

L'ONU ha deciso di dare seguito agli impegni riassunti negli obiettivi di sviluppo del millennio (*Millennium Development Goals*) promuovendo a livello internazionale una nuova sfida composta da 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*).

I 17 SDGs vanno a definire il perimetro d'azione dell'Agenda 2030 che ha preso ufficialmente inizio nel gennaio 2016.

Gli obiettivi individuati si riferiscono a molteplici ambiti dello sviluppo, con l'intento di rendere chiare le componenti irrinunciabili del benessere delle persone.

La qualifica principale degli SDGs è quella di "obiettivi comuni" che in quanto tali riguardano sia i Paesi, sia i cittadini: il loro conseguimento si inserisce nella dinamica dei diritti-doveri, secondo cui tutti hanno il diritto di veder realizzati questi obiettivi e tutti hanno il dovere di impegnarsi per tale finalità.

I 17 SDGs sono:

1. *sconfiggere la povertà;*
2. *sconfiggere la fame;*
3. *salute e benessere;*
4. *istruzione di qualità;*
5. *parità di genere;*
6. *acqua pulita e servizi igienico-sanitari;*
7. *energia pulita e accessibile;*
8. *lavoro dignitoso e crescita economica;*
9. *imprese e innovazione;*
10. *riduzione delle disuguaglianze;*
11. *città e comunità sostenibili;*
12. *consumo e produzione responsabili;*
13. *lotta contro il cambiamento climatico;*
14. *vita sott'acqua;*
15. *vita sulla Terra;*
16. *pace, giustizia e istituzioni solide;*
17. *partnership per gli obiettivi.*

IL RISPARMIO CHE FA SCUOLA



PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

• contattare il numero verde

800.231.722

attivo dal lunedì al venerdì negli orari 9.00-13.00 e 14.00-18.00

• scrivere all'indirizzo

ilrisparmiochefascuola@lafabbrica.net

Posteitaliane

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

cdp